Anno I. BUENOS AIRES, 6 AGOSTO 1876. **N. 10**

IL MALDICENTE

Periodico umoristico settimanale

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE CANGALLO, 306 | ESCE TUTTE LE DOMENICHE | ABBONAMENTO MENSILE ps. 10 NUMERO SEPARATO » 3

Il Ministro Spinola e i dimostranti

—

Non é giovine, né bello, peró simpatico— Credo prevenire subito le lettrici. vedove e nubili che ha moglie e figli.

Avrá quarantacinque anni; di statura alta, sguardo sicuro, affettuoso, allo sguardo sembra ancor giovane, anche i lineamenti ,non danno segno alcuno di vecchiaia o di virilitá avanzata, ma i capelli quei biricchini se ne sono andati chi sa dove; forse qualche donna di quarant'anni ne conserverá un riccio fra i suoi ricordi di giovinezza, ma i piú debbono essere caduti da se l'uno dopo l'altro .tranquillamente come le foglie in autunno. Traspira felicitá da tutti i pori.

Parla calmo; non ha l'aria di chi si riscalda facilmente, peró appunto dalla tranquillitá con cui esprime certi pensieri, certe idee ci comprende che vi é in lui della energia, della fermezza e che non ha bisogno di scalmanarsi per esprimerle.

Si crede in generale che i diplomatici studino l'arte di conoscere gli altri, questo invece quando riceve sembra che dica: Eccomi qui, io vi dico tutto ció che penso, che so; che faccio, studiatemi liberamente, ne ho piacere.

É marchese di quei marchesi che contano fra i loro antenati ammiragli, generali, e dogi che han posto in serio imbarazzo dei Re stranieri, e veste tuttavia come un buon uomo qualunque, chi dice lo faccia per deferenza al Ministro Depretis, altri alla Rrrepubblica Argentina, jo credo per abitudine.

É ministro e sa di esserlo, tuttavia sembra voglia viver ritirato con poche relazioni; finora l'ho veduto coll'applicato di Legazione, col Censole, col Vice Consolo, col Comandante lo Stazione Navale, avrá veduto degll altri e molti altri (Dio sa che noja!) ma questi sono passati quale per istudiare, quale per essere studiato, quale per curiosi tá e quale anche per vanitá e si sono ritirati soddisfatti.

Rimarrá questi anni a Buenos Aires, saranno anni poco lieti peró sembra uomo da addattarvisi e se quando ripartirá, vedrá la colonia italiana numerosa a Buenos Aires, piú che in tutte le parti del mondo accorrere commossa ad accompagnarlo sul molo avrá la soddisfazione migliore di tutta la sua vita.

Il procurarselo non sará certo cosa facile peró nulla si acquista a questo mondo senza pena ed i preti medesimi che se ne intendono dissero che la strada per andare al paradiso era coperta di spine — qui non saranno spine, ma dei cardi ne troverá; il *Maldicente* per esempio gli promette sin d'ora che dirá male di lui — é il suo mestiere — pero bastoni tra le ruote a chi vuol far il suo dovere mai, parola da Maldicente.

Ma qui, direbbe Mantegazza sento un coro di voci gentili:

— Maldicente! Maldicente! dove andiamo a finire! Io vi tengo perché mi facciate ridere ed invece mi andate sul serio, non ci manca altro che parliate di politica; eppoi, v'assicuro io ....

— Pace, belle lettrici, imitate il Marchese Spinola che non va mai in furia — Del resto volete ridere? — Nou é difficile l'appagarvi — Vi presento i dimostranti di Domenica e riderete certo per quanto io non abbia altro spirito che quello di confessar di non averne.

Suonane le 4; l'ora in cui dovevano incominciare le tribolazioni per il Ministro Spinola. Era nel suo salotto all'Hotel de

---

APPENDICE

FANNY

Novella scritta appositamente pel

MALDICENTE

DA ARISTEO

Continuazione

—

mediatamente con una scusa si allontanó promettendo di tornare per la cena e si diresse nella strada dove gli avevan detto che abitava la fanciulla misteriosa.

Alla finestra della casa indicatagli si vedeva una forma femminea.

Poteva avere diciotto anni aveva gli occhi cerulei e mesti, una lunga treccia di capelli biondi forse a caso pendeva della sua testa fidiaca sul davanzale; leggeva e sembrava non curarsi dei passanti.

Peró Adolfo si fermó d'innanzi a quella finestra con tale un' atto di meraviglia che ella si scosse e gli concesse il pietoso dono d'uno sguardo.

Venne detto forse non a torto che alle donne fa maggiore impressione un' atto di meraviglia provocato dalla loro bellezza che mille complmenti in fila.

Con quello sguardo Adele fu sacrificata.

Qnando la bella fanciulla si ritiró dalla finestra, Adolfo siccome egli pure conosceva la signora Carlotta, padrona di casa entró per vedere s' ella avesse schiarimenti maggiori di quelli che aveva dati all' amico suo.

Ma la signora Carlotta era un po' annojata a quanto pare di quei visitatori e per ció accennato ad Adolfo un biglietto di visita che teneva sul suo tavolino da lavoro.

—Quello é il suo nome. io non ne so di piú, del resto la consiglio a non far pazzie perché é una saggia ragazza.

Adolfo guardó e riguardó quel biglietto non c' erano che due parole. nome e cognome — *Fanny Chapuy* — onde ripresa la sua arietta abituale del *Ballo in Maschera* pensó di recarsi a cena.

III.

Chi fosse Fanny

Quelli fra i nostri lettori che sono assenti d'Italia da tempo non lungo ricordano il Krak di Vienna del 1873; gli aitri ne avranno sentito parlare.

Fú la crisi che abbracció la capitale austriaca dopo la famosa esposizione fra i suoi artigli con un trasporto non minore di quello col quale si stringe ora al seno l'Atene del Plata. peró allora fú piú volubile e la regina del Danubio poté svincolarsi in breve da quell'*ardor di selvaggi abbracciamenti*,

Il contraccolpo peró si fece sentire anche nell'Alta Italia e parecchie casa delle piú solida riputazione fallirono, altre si sentirono scosse.

Fra queste annoveravasi quella del padre di Fanny.

Il signor Antonio era uno dei banchieri piú vantaggiosamente conosciuti su quella piazza, sorto dal nulla egli aveva saputo formarsi una sostanza davvero rispettabile.

A 40 anni aveve sposato la figlia di un antico gentiluomo al verde; e questa gli era morta dando alla luce Fanny.

Da quel giorno il banchiere aveva concentrato tutte le sue speranze, tutte le sue gioie, la sua vita, il suo avvenire, in quella bambina che era un vero giojello di grazia, di spirito, di bellezza.

In istrada gli uomini si fermavano dicendo: che bella bambina! Le signore quando la trovavane se la rapivano l'una all'altra

a Paz scorrendo libri e giornali e dicendo ora una parola or l' altra a due che gli facevano compagnia.

Attendendo la dimostrazione dei Comunisti e benché sapesse esser questa buona gente ed aliena affatto dal petrolio tuttavia e per la curiositá che lo pungeva di vederli in viso e per quel non sapere cosa verrebbero a dirgli e sovratutto per l' astenione della Societá Maldicenza che lo aveva molto impressionato si trovava egli vecchio diplomatico avvezzo alle difficili battaglie della parola un po' agitato.

L' agitazione andó crescendo alle 4 e 1[2; allora riconesceva un'altra cuusa; aveva timore che il patriottico appello che suona alle 5 per gli ospiti dell' Hotel de la Palo trovasse coi dimostranti e non potesse scendere a tavola rotonda. Il caso si faceva grave; onde letto un articolo del Maldicente, soffiatosi il naso piú volte, fatti tre o quattro giri nel salotto, s' affacció alla finestra aspettando.

In quel punto un suon di tromba si fece udire, seguito da quel rumore indistinto che fa la moltitudine quando si muove. — *Brrrr vengono!* furono le uniche parole a quanto dice il nostro *reporter*, il quale stava nascosto nelle tappezzerie del salotto, che gli sfuggirono; rilesse *l'Ultima Ora* del Maldicente quantunque giá lo sapessse *par coeur* e attese.

Terribil momento! canta Gayarre negli Ugonotti —

Un' onda di popolo invade l' albergo, pifferi in testa e bandiera in mezzo, cioé due bandiere una italiana ridotta e corretta *ad usum Comunorum* colle cabalistiche parole *R. P.* (l' *A. R. U.* é caduta di moda) l'altra argentina pura e semplice.

Parole concitate erano sulle labbra di tutti, alcuno doveva restar a diriger la folla, altri doveva conferire col Ministro; si discusse, venne proposto salissero le persone in abito nero; un grido di scherno accolse la proposta.

— Abbasso l' abito nero

— Abbassooooo !!!

— Evviva la giacchetta.

— Evvivaaaaa!!!

La dimostrazione correva pericolo di fracassare ma nel suo seno v' era l'amico Dottore, l'uomo conciliativo per eccellenza, il quale propose una commissione mista di abiti neri e di giacchette; i piú aderirono meno una salva di fischi in tre riprese partite da *los muchachos* che formavano due terzi della folla e che compresero quanto si fosse ancor lontani dal suffragio universale e come non avrebbero partecipato alle libazioni che certo sarebbe per offrire il marchese.

Ma in certi momenti ci vuole un po' di Rosas, dell' energia, onde cinque individui s' intesero, presi due uomini risoluti li appostarono allo scalone, dicendo:

— Noi andiamo di sopra, che nessuno ci segua, respingete qualunque voglia salire, imperocché voi lo sapete questa gente é venuta per far numero, ma la dimostrazione siamo noi — E composto il volto a gravitá salirono — La banda intonava il valz di Madame Angot.

Poco stante si presentó per salire un signore francese che alloggiava nell' albergo

— Non si passa

Non sappiamo quali riflessioni siano passate pel capo di qu l francese, avrá forse ricordato l' *On ne passe pas* di Rouher e avrá pensato—Che le parti sieno invertite?

Comunque sia egli fece un *retro-front* che avrebbe fatto onore ad uno zuavo d'Africa e se ne andó, chi dice per rispetto alla bandiera su cui stava scritto R. P. e che egli interpretó come un desiderio per la *republique Française*.

Il nostro *reporter* peró che de vecchio brigadiere dei carabinieri sa come vanno le cose era salito da un' altra scala ed i dimostranti se lo trovarono alle spalle come fosse uno dei loro. Il traditore era in abito nero

— Si puó?

— Avanti.

Il Ministro aveva finito allora di leggere per la centesima volta l' *Ultima Ora* del Maldicente.

Si alzó, venne incontro ai dimostranti stese loro ambo le mani e fece un sorriso, uno di quei sorrisi che Frate Angelico dipinse sulle labbra delle sue Madonne.

Grande commozione nei dimostranti i quali credevano il Ministro non fosse un uomo come un'altro.

V'ho detto che erano in sei compreso il traditore, peró questo con altri due rimasero a formare come si suol dire lo sfondo del quadro, si dice che i pubblici funzionarii argenfini vi fossero rappresentati.

Tre vennero innanzi; le convenienze.... eatrali c'impediscono di dirne i nomi, onde converremo di chiamarli il Bianeo, il Negro e il Rosso; la spiegazione di questi nomignoli da *Maldicente* non bisogna cercarli nei partiti politici—Dio ne guardi! — Hanno altra spiegazione, che forse le belle lettrici nostre giungeranno a dare con maggior facilitá d quel che spieghino le nostre sciarade.

A tout seigneur, tout honneur parlò prima il Negro, il quale espose come ritenendosi imperfette le istruzioni date al Ministro dal Governo Italiano si era pensato di dargliene altre. Egli lo avvisó che non aveva a ritenere quella dimostrazione come un omaggio—Baje!—Noi non facciamo omaggi a nessuno e tanto meno ad un marchese; se sul bollettino che hanno stampato fu scritto Illustre patrizio genovese, Marchese Luigi (?(Spinola fu errore del proto, noi non aduliamo, frrrrremiamo – onde Ella ha capito.

—Perfettamente.

Si avanzó il bianco, il quale con voce molliflua al Ministro.

—Noi siamo di qnei reduci che hanno la macchia originale di aver cercato di liberar Roma.

---

coprendola di baci ed il povero padre si sentiva molto spesso inumidire il ciglio dalla commozione vedendo oggetto la sua bambina di tanta meraviglia, di tante carezze.

Se egli si recava ajle Borsa diceva: se la tale operazione riesce si aumentará la dote di Fanny. Se si metteva al tavolo a lavorare diceva: lo faceio per Fanny. Se gli chiedevano la sua cooperazione in una impresa di poco probabile riuscita diceva di non voler compromettere la fortuna di Fanny. Quando andava a pranzo diceva: finalmente vado a passare un'ora cou Fanny. Quando si alzava la prima sua eura era di correre al lettino di Fanny risvegliandola con un bacio.

Allorché Fanny giunse a 15 anni, il banchiere aveva raggiunto infatti una fortuna invidiabile; peró egli aveva deciso di non ritirarsi se non quando potesse dare a Fanny la cifra rotonda di un bel milione.

Ci mancava poco e tutto faceva credere che prima, Fanny cedesse alle proteste che fin d'allora le si facevano da tanti aspiranti e pensasse a maritarsi le speranze del vecchio Antonio sarebbero diventate una realtá.

Ma in quella venne il Krak ed il banchiere sofferse delle perdite rilevanti. — Diventó malinconico, qualche volta abbracciando il bellissimo capo della sua Fanny sentiva bisogno di piangere. Gli sforzi e le fatiche di 15 anni andaveno sfumando, le speranze svanivano l'una dopo l'altra.

Una disgrazia fra tutte affliggeva immensamente quell'uomo, gli mancavano le consolazioni della sua Fanny. Se questa gli avesse detto una volta sola. *Non affliggerti per me padre mio, vivremo felici egualmente quantunque piú poveri* avrebbe bastato; avrebbe pianto e quel pianto sarebbe stato un sollievo per lui.

Sventuratamdnte egli aveva pensato a render bella, gentile, ammirata, invidiata la sua Fanny, non a formarle il cuore; a questo ci doveva pensare la sventura che tanto affliggse poi la pove.a fanciulla.

Fanny non era cattiva, peró leggiera, spensierata, tutte intesa alle feste ed agli omaggi di cui era l'oggetto non s' accorgeva della tristezza che trapassava l'anima di suo padre

Una sera il banchiere venne a casa coll'occhiocupo, vitreo, la fronte era corrugata, sembrava che su quella fronte fosse passata in poche ore il corso di dieci anni; faceva paura peró fanny quasi non se accorse.

Egli la prese fre le braccia, se la pose sui ginocchi come soleva fare quand' era bambinetta e la bació una due, cento volte sugli occhi, sulle labbra, sui capelli che scendevano allora sciolti cosiché sembravano una pioggia d'oro, la strinse convulsivamente.

— Mi fai male, disse Fanny.

A quelle parole il povero padre sentí il sangue affluirsi al viso, e poi ritornare rapidamente al cuore, si alzó, collocó Fanny sul divano, la guardó un istaute e poi usci battendosi il capo colla mano.

Mezz'ora dopo nelle sale del palazzo risuonava un colpo di vevolver. — Antonio si era suicidato.

Non aveva avuto coraggio di dire a Fanny che egli era fallito.

.(*Continua*)

Il Ministro non si attendeva questa tirata; perché a dire il vero siano giuste o no le accuse, il sentirsele spiattellare cosi in faccia non piace a nessuno, come dice Papá Giusti e convenienza vorrebbe che quando si mangia lo minestra altrui si rispettasse chi ha il mestolo in mano e questa volta il Ministro se non aveva il mestolo, aveva il cavaturracciolí

—Anche i Reduci mi staranno a cuore egli rispose con un secondo inchino.

Il Bianco si ritiró dichiarandosi soddisfatto.

Si fece innanzi il Rosso, il quale brandito un bicchiere incominció: *Viva il Ministro*...

Ma dietro a lui v'era l'amico del meeting, uno dello sfondo del quadro che gli tiró la falda dell'abito. Chi volesse sapere ció che egli voleva dire eccolo qui:

Viva il Ministro ed il secol nostro
Il secol della carta e dell'inchiostro

E voi comprenderete facilmente come l'amico del meeting avesse ragione.

Cosi essendosi parlato abbastanza, i dimostranti uscirono inchinandosi, il reportér si era appiattato di nuovo nella tappezzeria, onde fu in caso di farci una confidenza della quale facciam parte sottovoce ai nostri lettori.

Appena se ne furono andati il Ministro si fregó ripetutamente le mani, poi diede un salto di gioia assai poco diplomatico e un bacio al *Maldicente*.

Che le pare signor Ministro?

—Buone persone.

—Oh per quello si. . . .peró. . . .

—Nen c'é peró. . . .scendiamo a pranzo.

—Eccellenza, pensi che per scendere a pranzo bisogna che passi in mezzo alla folla.

—Ah! questa é dura!—Non me l'aspettava

—Basta; non si vada in furia per simile motivo, andiamo a far due passi sino a tanto che se ne vadano—Avranno appetito anch'essi.

E scesero una scala secondaria dalla quale senza che nessuno li vedesse passarono in istrada.

In quella la banda cominciava a suonare nel cortile dell'hotel l'Inno di Garibaldi e continuó 25 minuti cre- dendo senza dubbio di far piacere al Ministro che si trovava allora al *Paseo de Julio*.

ARISTEO

Un articolo per forza

Carissimo Plutone,

Mi ricordo di un celebre romanziere che teneva presso al suo tavolo da lavoro un gran cestone riboccante di pezzettini di carta —Ogn'uno di questi pezzetti aveva scritto su una parola: *uragano—tramonto—assassinio—bacio—corna*,—e che so io.

A che servivano?

Certo, per le loro piccole dimensioni non avrebbero neppur servito per quel tale servizio (tu m'intendi), eppure il nostro letterato andava pazzo pei suoi pezzetti di carta, e li custodiva con un amore appassionato, e li guardava cosí teneramente come Apollo guardava l'altra sera i venti fiaschi di Chianti che in compagnia degl Dei, semidei, centauri, ed eroi aveva vuotato.

E n'aveva ben donde.

Da quel cestone era sortito il genio ispiratore di tutte le sue novelle.

Quando il nostro letterato obbligato dalla fame (che il piú spesso é l'unico stimolo del genio) si metteva al tavolo per scrivere qualche appendice; sprofondava la mano nel cestone, e ne traeva un pezzetto di carta — Oh! bel titolo! Euveka! — ecco: *Corsaro*. Il nome del romanzo era giá trovato, e scritto a lettere di scatola sopra un bianco quaderno—**Il Corsaro.**

Il letterato dopo una fregatina di mano, e un sospirone di compiacenza, tornava a sprofondare la mano nel provvido cestone in cerca del primo capitolo, ed eccolo: *galeotto*—Benissimo! entro venti minuti il primo capitolo era giá scritto: un bel giovane ecc., rinserrato in una cella larga ecc., lunga ecc., alta ecc., con finestre sbarrate ecc. ecc., che aveva luce ecc. ecc.. che faceva parte di un gran castello ecc., ecc., con bastioni, guardie custodi, cani ecc. ecc., si aggirava (il giovane veh!) con aspetto cupo, con passo risoluto, colle braccia al sen conserte, fissando l'occhio nero in un pezzetto di cielo ecc. ecc., invidiando la libertá dell'uccello ecc. ecc. ecc. Chi é costui? un mistero! la catena che ha al piede rivela che egli é un *galeotto!*

Il primo capitolo era finito.

E giú la mano, nel cestone: sú, ecco, ecco: *tarantola*!

Il letterato rimaneva un po' in alto! *Tarantola!*.... ebbene; sia Tarantola il secondo capitolo, e cominciava:

“Nella piú bella parte d'Italia, lá dove il mare pare che baci le sponde coperte di olivi, ecc. ecc. dove la terra sorride col cielo, ecc. ecc. e si specchia nell'onde ecc. ecc. dove la fanciulla dagli occhi procaci ecc. ecc. balla alla riva del mare, o fra i fiori del prato ecc. ecc. evvi un ragno velenoso ecc. ecc. che nascoto tra i fiori morde il pié dell gentile fanciulla ecc. ecc. cosi avvenne ad Adele.»

Qui il novelliere descrive gli spasimi della morte, l'arrivo della musica, il sonno dapprima tormentato, poi agitato, alfine placido di quell'angelo infermo ecc. ecc.; e lo svegliarsi ilare, e il riprendere le danze ecc. ecc.; ed il secondo capitolo era finito come il primo.

E giú la mano nel cestone: e ne estrae il terzo capitolo *Foresta* — riprende la penna e ricomincia:

« Attorno a quella valle graziosa ècc. ecc. si stende cupo e folto ecc. ecc. un bosco di piante antiche ecc. — In quella nera foresta e fra le roccie da essa vestite si annidano lupi e briganti ecc. ecc. Nelle ultime ore della notte ecc. n'esce un giovane alto, bravo, ecc. vestito ecc., con pistole alla cintura, pugnale al fianco, trombone ad armacollo, cannoni in saccoccia, e che so io. — Costui si introduce alla casetta in cui giace un angiolo ecc. ecc. Ad un tratto n'esee con un involto fra le braccia ecc. ecc. — Il sole getta il primo suo raggio sul rapitore. — Quadro! é il galeotto che ha rubata la bella Adele! Ma come? ma perché?»

Il letterato getta la mano nel cestone in cerca di un quarto capitolo, in cui spiegherá l'enigma — se il titolo si presta.

Tu, caro Plutone, mi chiederai a che serva questo racconto?

Subito detto.

Apollo vuole che sempre getti giú qualche cosa per il *Maldicente*, anche quando non ne ho tempo. — Per premunirmi ho quindi fatto anch'io un cestone pieno di titoli — ma, ahimé! non sono stato capace d'infilare un articolo — tanto i concetti sono alegati e sconnessi.

Il primo che mi sorti fu *Ricordo*. Incominciai:

« Un certo signore, non molto amico del *Maldicente*, e meno poi di chi dice la veritá, sta per andarsene all'altro mondo. Perché i suoi amici non lo dimentichino, ha lasciato loro tanti biglietti per la somma complessiva di 145,000 franchi in oro. Gli amici dal dolore sono alla disperazione! Per dare data certa a tanto infausto avvenimento, non hanno trovato meglio che fare protestare quei simpatici biglietti da un pubblico Notajo!»

Il secondo titolo fu: *Pantano!*

Ahimé che prosa! Eppure ripresi:

« Non ostante quindici giorni di buon tempo, le strade di Buenos Aires sono sempre un pantano. — E a quanto pare l'Impresa delle acque correnii nel rimettere i selciati gli forma un sottostrato di limo, forse perché i sassi non si faccian male alle costole.... peró fra otto giorni come staremo?»

Anche qui mi arrenai e non fui piú capace di seguire. Trassi un altro titolo: *Progresso.*

Oh bello! Ecco un'idea a proposito gridai:

« Nel mondo tutto é progresso — Progrediscono i debiti della Municipalitá; progrediscono i prestiti della nazione; progredisce la prostituzione; progrediscono i Gesuiti nell'opera loro tenebrosa; progrediscono gli insolventi — Solo il *Circolo Italiano* invece di progredire vuol battere in ritirata. Peccato! Peró se cade, cadrá senza lasciare creditori a piangere. É un bel cadere in questi tempi borgiani....!!!»

Ma pensa e ripensa non truvai conveniente proseguire su questo tema, e ricorsi al cestone — e ne estrassi: *Tomba!*

É un argomento strano, peró abbiamo un ordine del giorno della Societá di *Unione e Benevolenza* che si riferisce a questo tema; ordine del giorno sostenuto con ardore da due partiti: dai partitari de morti, e dagli amanti dei vivi. Qualche

nome dell'Olimpo pare che appoggi i primi, qualcun altro i secondi. Che avverrá se fra i combattenti si mischieranno gli Dei? Orrori di Troja, ditelo voi.

Diogene disse che una volta morto gli mettessero accanto un bastone per ispaventare i corvi che lo venissero a mangiare. Ma a costui poco importó sempre della vita, dunque non é strano che gli premesse cosi poco il suo corpo dopo morte.

Non ostante, raccomando ai Soci di questa florida Istituzione non pretendino provvedere ai morti con danno dei vivi — e non tentino passi piú lunghi della gamba. Uomo avvisato é mezzo salvato.

Gettai ancora la mano nel cestone — ne sorti *Temperanza!*

Oh virtú provvida, poiché allunghi la vita, e ingrassi la borsa.

Ma come esaltasti dalle colonne del *Maldicente?*

Cavalieri dell' Ordine della Gallina e Gran Comm. della Sponga, osereste trattare colla mano macchiata di vino un tanto soggetto? Apelle solo fra voi sarebbe degno di tratteggiarla col suo inarrivabile pennello — ma io rinunzio.

Cosí, caro Plutone, nulla ho potuto mettere assieme che valga, ma per farti vedere l'intenzione e perché tu mi scusi con il feretrato Apollo, ti ho scritto la serie degli sforzi fatti.

Dio ti liberi da tre anni di forca preventiva, come dice Lino, e credimi

Sempre tuo

DIOMEDE

Montevideo vista delle nuvole

Poffar del mondo!... sarebbe mai vero? nei crocchi, nella Borsa e nei circoli politici, si vocifera con tuono all'Ernani che l'Orientale suolo voglia convertirsi in vulcano di guerra....! Si tratta, nientemeno di poderosa squadra nel Mediterraneo sotto gli ordini del grande ammiraglio Courtin (il carceriere della "Puig" vedi deportati all'Avana) la quale si comporrebbe di 50 navi corazzate a doppia buccia, con il *Guayabos* della forza di un milioni di cavalli, lungo 2 chilometri largo 200 metri, con 20 macchine a doppio elice, armato di 300 cannoni di nnova invenzione che superano d'assai gli armstrong e i Krupps. Questo poderoso fenomeno possiede 4 terri con altrettanti cannoni il cui peso é di 10 mila tonnellate ciascuno con un proietile che pesa 1000 tannellate e che trapassa con la massima facitá 10 «Duilii» in ordne di marcia.

Oltre a questa imponente dimostrazione vi sono 800 cannoniere di varie dimensioni, 1000 bastimenti che portano truppa ed un numero considerevole di navigli di tutte le specie. La truppa di sbarco ascende a 800 mila uomini ed altrettanti al servizio di bordo vi sono 5 mila cannoni.

Il generale Aparicio assume il comando dei marinari a cavallo. Il general Gregorio Suarez la direzione dei medici e delle ambulanze e il generale Castro il Comando supremo.

Tra le tante supposizioni di cosí formidabile apparecchio di forze due maggiormente prendono consistenza, quella di entrare nel Bosforo' disperdere le armate Europee, assaltare Costantinopoli ed impossessarsi del Sultano Murad V. proclamandolo Imperatore di tutte le Americhe del Sud.

Si sperarebbe col turco dare maggiore impulso al progresso e civiltá Americana.

L'altra versione sarebbe dichiarare la guérra all'Italia, entrare nel'*Arno* e bombardare Firenze a motivo di rottura dichiarata dal console dell'Uruguay in quella cittá — Un giornale Fiorentino ebbe la temeritá di ammettere una corrispondenza da Montevideo dove si faceva la bibiografia del Governatore attuale, il quale principió la sua carriera vendendo sigari per le strade e perché tale corrispondenza dava relazione di un fatto avvenuto nell'ultima rivoluzione e publicato allora da varii giornali di Buenos Aires.

Il console Uruguayo protestó contro la veritá minacciando di rompere le relazioni e la baona armonia.... mercantile.

In seguito á ció si spiegherebbe la guerra all'Italia e il bombardamento a Firenze.

Latorre che vendeva sigari per i botteghini, oggi assoluto padrone della Repubblica é la piú bella espressione democrática; perché ne maravigliano i suoi consoli?.... Io quando me ne stava nel mondo, immense riverenze faceva al lustra scarpe, al ciabattino ed anche allo spazzaturaio, trattava tutti coi massimi riguardi e piú volte gettando lo sguardo sulla immonda figura di uno d'essi nifletteva che quella ruvida scorza poteva ricoprire il futuro abito diplomatico di un qualche Ministro o Segretario di Stato. Quindi rispetto sino alla venerazione tutti i prodotti moderni che la giacobina democrazia ha iniziato.

A salvare il popolo, la scarsella vuota dei particolari, si attende il manifesto del Governatore ch'é giá sotto il torchio, il quale soddisferá fino coloro che sono digiuni!....

Perfino l'Opera al teatro *Solís* ha sofferto l'influeuza dei preparativi guerreschi. — Gli *Ugonotti* han fatto strage oltre quella della notte di S. Bartolomeo — Una indisposizione ha obligato il tenore Toresi a fare la parte di Raoul, non con quella potenza di cui aveva dato prova nel *Guarany* e nella *Forza del Destino.* — Nel duetto del 4 atto andó fuori addirittura. — Gli altri artisti fecero la loro parte con abbastanza buona esecuzione. I cori peró non obbero sufficiente studio, quello delle donne poi al 3.o atto si sarebbe meritato maggiore disapprovazione di quella già avuta dal pubblico. Il colpo di scena dell'ultimo atto rapresentando l'esterminio degli Ugonotti, é di effetto bellissimo, se non lo rendesse un pó sconveniente l'atteggiamento dei cadaveri i quali si divertono a muovere le gambe e far ridere il pubblico nel punto piú serio della rappresentazione,

In complesso *Gli Ugonotti* piacquero ma non ebbero il successo del *Guarany* per il poco studio fatto dell'Opera.

Aquilone.

Cediamo il posto con piacere alla bellissi- Poesia del nostro amico F..... Declamata dal giovinetto Gio. Balestrini il 23 Luglio passato in occasione del 18mo anniversrrio della Societá Unione e Benevolenza.

La Situazione

Dopo costante chiacchera
In prosa e in poesia
Signori, permettetemi
Ch' io pur dica la mia

E se questa all'unissono
Con l'altre non sará,
Mi perdonate in grazia
Della inesperta etá!

Dovere, patria, studio
Moralitá, lavoro,
Son tutte un evangelio
Sono parole d'oro;

Peró coi dí che corrono,
Con certa aria che fa,
Convien la metafisica
Usar con sobrietá

E invero, i sogni lirici,
Le belle parolone,
Ditelo voi, vi sembrano
Proprie alla situazione?

La situazione!....I brividi
Provo in pensarlo, ohime!
Una Babele, un'orgia
Un pandemonio ella é

Oggi, se uscir gli piaccia
Ogni fedel cristiano,
Dee farlo con l'antidoto
D'una lanterna in mano;

Onde evitar gl'innumeri
Sacchi di indegnitá
Che per le strade ostentano
Vizio ed impunitá.

Ora tí dá del gomito
Un Giuda in veste nera
Ora ti sbircia un giudice
Dannato alla galera.

Qua t'urti ad un falsario
Cui la gogna mancó
Lá a un mestator politico
Che in bisca patteggió.

Aggiungi la miseria
Che in atto doloroso
Attorno con lo strascico
Va, del corso forzoso.

Opera di fedifraghi
Banchi, bancarottieri
Che al truffator rubarono
Il comodo mestier.

O forti di un dispotico
Governativo editto,
Ogni dovere infransero
Calcaro ogni diritto.

Onde chi alcun peculio
Avea, da sera al di,
Con poca carta straccia
Nel borselin ne usci,

Ommetto poi li scandali
D'altro, e le anomalie,
La legale baldoria
Dei ladri e delle spie;

Lo spreco sistematico
Del pubblico tesor;
E sol regnanti l'odio,
L'abuso e il disonor

Or ben, con lo spettacolo
Di tanti onori a fronte
Cui minaciosa aggiugesi
La fame all'orizzonte,

Parvi che in voli arcadici
Si possa spaziar,
E di virtú impossibili
I trionfi cantar?

Oh no!—cotai blandizie,
Suonano un'ironía,
Oggi evocar la ferula
Vuolsi d'un Geremia.

Che scorrendo i quattrini
Dell'ignova cittá
Predichi il catechismo
Di un po' di civiltá.

Fiori Settimanali

—

Quell'aura di pace che spira sul volto del Ministro nuovo pare si sia diffusa su tutta la colonia e non é a meravigliarsi che Marte abbia quindi chiamato a raccolta le sue forze e andandosene si sia scordato di lasciare al *Maldicente* i soliti fiori settimanali.

Il male piuttosto sta in ció che il biondo Apollo si é rivolto per questo motivo a me che semideo dei prati sono incaricato dell'appendice e che di fiori perció non conosco se non quelli che noi sogliamo chiamare fiori da campo.

Se il mazzo non é profumato perdonatemi adunque mie belle lettrici, pastore qual sono appartengo alla rustica progenie.

***

Il fiore piú bello viene questa volta dall'isola d'Elba, sotto la forma di un progettista.

É questi il signor Santos Bolano amico del presidente della Repubblica e che *en el nombre de Díos y de la Republica Argentina* ha composto un progetto *para la salvacion del....* credereste dell'anima e v'apparecchiate a sorridere belle infedeli, disingannatevi, del *commercio* della Repubblica altifata e di tutte le nazioni.

Come ben vedete questo progette é colossale, lo dice l'autore e ci voleva una solenne occasione per presentarlo.

Il sig. Santos Bolano scelse il giorno di jeri, nel quale il suo amico — l'amico di Santos—il Presidente doveva ricevere il nuovo Ministro Italiano.

Onde vestitosi di nero e postosi al coilo cravatta verde.... perché verde? Forse per dinotare l'orizzonte di speranze che il suo progetto apriva alla Repubblica Argentina? Forse per ricordare lo stato delle finanze di questa o quello delle tasche di lui?—Tutto ció rimase un mistero.

Si avanzano gallonati alla Casa Rosada il Ministro e le altre Autoritá quando Bolano si insinuó fra le spalle delle guardie del corpo repubblicano di S. E.

Questa apparve, Santos diede un salto in avanti e volle slanciarsi su di lui— Egli aveva in mano un oggetto a dir vero poco pericoloso, un opuscolo dalla copertina rossa legato con un lungo nastro tricolore che sembrava addatto ad un mazzo di fiori da sposa; peró lo slancio fu ritenuto pericoloso dalle guardie del corpo, le quali presero il povero Santos e lo misero fuori.

Si crede che uscendo mormorasse—Adesso solo mi convinco che la Repubblica cammina assolutamente alla rovina.

Un vero fiore, un fiore di grazia e giovinezza, vi presento—Adele Guillaume.

Se quel birbone di Apollo non mi annoiasse continuamente col dirmi di far presto, vorrei parlarvi di questa gentilissima fra le amazzoni e dei passi che fa dare al suo cavallo e delle impressioni che io provo nel veder la sua elegantissima persona piegarsi sul cavallo medesimo come direbbe Apollo—il giunco al soffiare del vento di primavera; ma cosí sono costretto a tacermi.

Andate a vederla anche voi miei lettori e ditemi francamente la vostra opinione; la mia ve la diró la prossima settimana.

***

Si dice che Stern, quello dell'*Operaio* siasi recato a far visita al Ministro Spinola e si vocifera che abbiano combinato di consegnare la colonia mani e piedi legati al Governo Argentino.

Ma noi, oche novelle del Campidoglio, vegliamo.

***

Oggi ha luogo la famosa Assemblea dei morti alla Unione e Benevolenza, della quale vi ha parlato Mercurio l'ultima volta.

Abbiamo incaricato Vulcano di recarvisi, onde riferire pel prossimo numero.

***

L'incidente piú notevole del ricevimento del Ministro s'incaricó di fornirlo la banda suonando, mentre passava la marcia funebre della Yone.

Si crede ció sia stato fatto per protestare contro la Societá dei Comuni che aveva fatto suonare il valtz di Madama Angot.

***

Tra i fiori ne metto uno per ultimo in luogo del quale metterci velentieri un buon bastone.

Un tale col velo dell'anonimo mi invia i piú stupidi versi che si possano immaginare parlando dei Cav. Lanciarez che a dire il vero dei rimproveri ne merita; non vi é peró motivo alcuno che per strapazzare lui si abbia a strappazzare anche la letteratura, il buon senso e l'educazione.

Quel signore abbia un'altra volta la bon'á di mettere il euo nome sotto i parti del suo ingegno e non creda il *Maldicente* si citrullo da addossarsi la responsabilitá che spetta agli altri.

Guai a lui, poi se vengo a scoprire chi é; ne mando la fotografia a tutte le lettrici e gli dó io il fiore che gli conviene, peró saran fiori dei boschi.

ARISTEO

Cronaca teatrale in pillole

—

In questi tempi calamitosi, non si parla altro che di bolletta, di crisi, di miseria e di corso forzoso; eppure vi é pubblico per tutti i teatri, per tutti i divertimenti, per tutti i convegni graziosi; e persino la santa bottega, in questi giorni ha mandato a Roma un bel gruzzolo di patacconi, per quel povero diavolo di Pio IX, onde possa comperarsi un pajo di pantofole nuove; ma come va questa faccenda? ci capite qualche cosa? per me, credo che il pubblico ora faccia come il povero etico, che avendo la morte nell'anima, pure cerca di sorridere; per nascondere agli altri ed a se stesso la catastrofe che lo aspetta. Sia come si vuole, il fatto é che i teatri fanno discreti affari.

Il teatro Colon é sempre il ritrovo della fine-fleure Bonaerense. La Marta ebbe un ésito splendidissimo, ogni sera si vuole il bis del quartetto.

C'é quasi sempre folla all'Allegria, e dove vi é folla l'allegria non manca.

***

Sebbene la stagione non sia troppo propizia per un divertimento Ippico, pure la brava Compagnia Guillaume sá attirare molta gente al suo Circo, ed il slombato Vulcano mi assicura che vale propio la pena di andarvi tutte le sere.

***

Ferve gigantesca, atletica, la lotta a Circo Rat-Pit, fra cani, topi ed altri vol latili.

***

La prudente impresa del Colon, ha mangiato la foglia; da molto tempo il pubblico desiderava un'opera nuova, e senza badare alle spese seppe allestire in poco tempo il nuovo lavoro: Ernani, di Vagner.

***

La Rubini in quest'opera é un vero bomboncino, e le note che sortono da quelle rosee labbra, si possono chiamare perle e rubini; tanto sono nitide ed intonate.

L'Impresa di quel teatro, se lo vuol vedero pieno e ripieno, non ha altro che di annunziare gli *Ugonotti*; eppure gli fa desiderare, ma perche? Teme forse che caschi il teatro?

***

Dopo avere invocati tutti i santi del paradiso, il teatro dell'Opera si é un poco rialzato con: *Gli amori del Diavolo*; ma ci voleva tanto a capirla, che per quel locale ci vuole della musica d'inferno!!

***

Il teatro della Victoria va bene, e puó dirsi vittorioso; il buon popolino vi accorre e si diverte che fa piacere a vederlo.

LINO

Il primo a mandarci la spiegazione della sciarada N. 1, Peri-fé-ria fú il sig. Bianchi, la seconda fú sciolta dal sig. L. col nome Mi-tre.

Sciarada N. 1

Di eletta schiera duce il primiero
Ebber principio scienza e valor
La buona fante massaja in vero
Al mio secondo da cure e onor
L'intero primiero-in Grecia ebbe culto
Balzono cervello—fra i matti piú bello
L'intero secondo-ridendo del mondo
Con rime gioconde-la sferza nasconde
Sta ben con le donne-sta ben col bicchier
Son certo o lettore-conosci l'inter.

Questa sciarada ci venne mandata da un nostro abbonato assieme al premio seguente.

Un violino d'autore con l'arco montato in Argento, la sua busta ed una scatola di corde armoniche.

Sciarada N. 2

Da riffuggio talvolta il mio primiero
Del Alpi abitator é il mio secondo
Forse tu pur fai uso del intero.

Il primo che manderá la spiegazione avrá un ritratto d'un illustre personaggio Italiano, con cornice.

Cinge orti e giardini il primero
Musico, cerco il secondo
Ben venuto sia l'intero.

Premio la Marcia funebre della Jone per piano.

Articoli legittimi italiani

F. BERTUCH Y COMP.

UNICI INTRODUTTORI E RAPPRESENTANTI PER LE REPUBBLICHE ARGENTINE URUGUAY E PARAGUAY, DEL VERO

FERNET BRANCA

Il liquore il piú igienico conosciuto.

VERMOUTH DI TORINO

della stimáta marca

GIUS. BALLOR y Comp.

N. B. — Esistendo ancora partite vecchie di qualitá inferiore preveniamo che ogni cassa e bottiglia devono portare il nostro nome F. Bertuch y C.

BUENOS AIRES

—o—

VINI DI LUSSO ITALIANI, — Ricevuti direttamente dalle tenute de

BARON B. RICASOLI

GENERALE J. RICASOLI

Cav. G. FOSCANELLI

etc. etc.

IL RINNOMATO

CH ANT VECCHIO

marca Pasquale Cianfanelli

LIVORNO

Lacrima Cristi 1872

LEGGITIMO

E QUANTITÁ D'ALTRI VINI **ITALIANI**

ESCRITORIO

224 - ESMERALDA - 224

RESTVURANTE E CANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPAGHA — 134

In questa casa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera, Nebiolo, vino bianco, ecc grappa legittima di uva, a prezzo modico.

La casa stessa quanto prima avrá pure un assortimento di vini italiani pel dipaccio in bottiglie da litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque famglia.

134 — SUIPACHA — 134

M.

FABRICA DE CALCE PRIVILEGIADA

di

L. CERRANO Y COMP.

Calle de Garantias esquine á Paseo de Julio

Cal rive de Meldonado y de Queguay

Cal apayada.

LUIS QUEIROLO

GRAN FABRICA DE FIDEOS

Á VAPOR

1545 — Calle Rivadavia — 1545

BUENOS AIRES

FIDEOS DE TODAS CLASES SUPERIOR CALIDAD — FIDEOS AL USO DE GENOVA VARIADO SURTIDO

M.

Mansueto Savio

Professore di canto giá allievo del Reggio Conservatorio di Milano.

Corrientes esquina S. Martin N. 102.

Dalle 8 alle 11 meridiane.

VINO JEREZ FINO

LEGITTIMO

E VINO MADERA VEGCHIO

Giunto di recente colla France

SI VENDE CALLE CUYO N. 267

M.

TALLER DE GAZ

ELFREDO CATTANEO

Si é traslocato nella calle

CORRENTES, 361 tra SUPACHA E ARTES

M.

In calle Calle Cangallo N. 306, nella Redazione del *Maldicente* si assume qualsiasi lavoro attinente alla pittura sia decorativa, ritratti, caricature, aquarelli, vignette ecc. ecc.

A prezzo modico e con tutta puntualitá

M.

OCCHIO O SIGNORI !!

GRAN NEGOZIO DI FORMÁGGI

326, CALLE CANGALLO, 326

FORMAGGIO PARMIGIANO,

FORMAGGIO SPECIALE

BUTIRRO FRESCO

ASSORTIMENTO IN

LATTICINIE UOVA

Prezzi Moderati

M.

LECIONES DE FLAUTA

Se pone en conocimiento al publico y á sus relaccionados que JOSÉ CASTELLETTI professor de flauta ha trasladado su domicilio en la calle Cangallo N. 412, tercer piso, al mismo tiempo ofrece sus servicios á quíen quiera ocuparlo para bailes con música a terzetto, piano, violin y flauta y á cuartetto hasta con grande Orquesta á

Precio muy módico

y con un reperterio nuevo y el mas electo

M.

NON SI DIMENTICHINO

LA

FOTOGRAFIA DEL FUEGO

160 — ESMERALDA —160

(Tra Cuyo e Cangallo)

—0—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA — Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo

M. **Luigi Pozzi.**

CAFFE RISTORATORE
CROCE DI MALTA

115 - CALLE ARTES - 117

—0—

CUCINA ALL'ITALIANA

Pensione........................á $ 600
Colazione........................» » 12
Pranzo........................» » 15

VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENENZE

—0—

Per forastieri vitto e alloggio a pezzi 40 al giorno
Servizio speciale per banchetti, lunc, pranzi anche a domicilio per cento persone.

417 — ARTES — 115

M.

SASTRERIA BRUNETTI

186 — FLORIDA — 186

—0—

Questa antica casa ha sempre á disposizione delle le prattiche un assertimento di lusso e buen gusto un stoffe d'ogni genere.

M.

BOTICA DEL PLATA

CALLE ARTES ESQUNA CANGALLO

—0—

BENDAZZI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONI
FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICHE E VENTRIERI
PER SIGNORE E BAMBINI
CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA

—

PREZZI MODICI

M.

---

117 - CALLE ARTES - 115

—0—

MASSA PIETRO

OROLOGIAIO

S' incarica di aggiustare qualsiasi genere di orologi tanto da tasca quanto da sala come pure per la navigazione.

Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro
A PREZZI MODICI

118 — Calle Artes — 117

M.

Vino Barbera

E MALVASIA in barili (Quarterolas)
Giunse recentemente colla France
Si vende Calle Cuyo N. 267

M.

STABILMENTO MECCANICO
ORTOPEDICO

A. BELLEZZA

269 — CALLE SUIPACHA — 269
Entre Gorrientes y Parque

—0—

Si fabbricano in questa casa
CINTI ERNIARI
su misura e dei sistemi piú accreditati.

Specialitá della casa sono:
I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI
riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.

Apparat per corregere le deformitá del corpo d ogui classe.

CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE
id speciali per ernie ombellicali, e per mallatie d'utero.

Si fanno istrumenti di chirurgia di comando.
Cinti e fascie all'ingrosso.

268, Suipacha, tra Corrientes e Parque

M.

FARMACIA DELL'UNON
LABORATORIO CHIMICO

DIRETTO DAL SIGNOR SILVIO BOARI

—

GRANDE ASSORTIMENTO IN ISPECIALITÁ MEDICINALI

—

CALLE SANTIAGO DEL ESTERO, 399

M:

EMPRESA PRIVILEGIADA
DEL

IMIENTO IGROFUGO

Para sacar completamente la Humedad de los edificios

534 — CALLE CANGALLO — 534

—

JUAN POGGI
(PROPIETARIO)

M.

Si Vende

n terreno di dieci baras di frente per sessantacinque di fondo óon due stanze situato in Lans al Sud-Oeste.

Dirigersi in

Calle Rivadavia N. 692

Sombreria.

FRANCESCO TUALDO y C.

—

AVVISANO che hanno recentemente aperto al pubblico servizio ed a comodo dei proprietarii ceme degli inquilini un agenzia da Muratore incaricandosi tanto della costruzione di una casa quanto delle piú piccole riparazioni come aprire o murare porte o finestre, accomodare pavimenti di legno o mattoni e farli di nuovo, pozzi, cisterne soffitto di gesso o tela, ed infine tutto ció che possa abbisognare in una casa sia opera di muratore, falegname, fabbro, ferraio, pittore ecc.

Hanno operai in tutti i suddetti rami peattendere immediatamente a qualunque domanda.

Il servizio sará fatto con la medesima esattezza ed a prezzi modici.

L'agenzia sta aperta per tutto il giorno
306—CANGALLO—306

M.

SUIPACHA ESQUINA CUYO

Nuevo y gran surtido de sombreros de tocas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas lás principales fábricas de Europa y puede vender mas baratos que las demas sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido, abrazar á todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos;

NOTA — Se da letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.
La casa está tambien abierta los dias de fiesta.

M.

S(OCIETA G. B. LAVARELO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL VAPORE

Sud America

PARTIRA

il 5 AGOSTO per Genova e Napoli

e scali intermedi

Non toccando Rio Janeiro.

PREZZI DI PASSAGGIO

1ª Classe pf. 170 oro — 2ª Classe 130 oro — 3ª Classe pf. 60 oro.

Per merci e passaggieri dirigersi presso

GIOVANNI LAVARELLO

Calle Reconquista N. 17, di fianco al Consolato Italiano

Si rilasciano Biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti:

Da Napoli, Genova e Cadice pf. 60 oro 3ª cl.

M. - **La partenza da Genova é il [illegible] d'ogni mese**

B.M

CONSULTORIO

Medico-specialista

delle malattie del petto nervose e segrete

Sistema Eclettico Medicine Vegetali

Innumerevoli sono gli ammalati che possono dar testimonianza della efficacia i tale sistema per essersi radicalmente ristabiliti da malattie infiammatorie e croniche, che avevano ricorso a tutti i mezzi terapeutici conosciuti fino ad oggi.

Ogni ammalato innanzi di cominciare il metodo curativo é riconosciuto in detto Consultorio da varii Medici. Non sono ammessi quelli che dal Consulto risultasse non potersi garantire loro la completa guarigione.

Le persone che vanno al detto Studio Medico non pagheranno fino a che non stiano completamente sane.

Per ogni visita a domicilio 50 ps. m/c. Per operazioni chirurgiche, a convenirsi.

La persona che si ia carico dell'assistenza degli ammalati é un Medico Chirurgo approvato dalla facolta di Medicina di Buenos Aires.

Cerrito 132, dalle 12 alle 5 della sera

M.

IL PROFESSORE S. BIANCHI

MEDICO

CHIRURGO-SPECIALISTA

LAUREATO

NELLE R. UNIVERSITA DI NAPOLI,

ROMA e GENOVA

Con R. Diploma

di

S. M. V. Emanuele

Si previene al pubblico di questa città che ha fatto uno studio particolare sopra le malattie di petto, di gola, di fegato, malattie d'utero e fistole,

La sua specialitá consiste nelle malattie sifilitiche d'ogni genere,

Garantisce la uarigione in meno di 20 giorni.

Riceve tutti i giorni dalle 8 ant. alle 6 pom. dalle 12 alle una Gratis.

CORRIENTES N. 349

tra Artes e Suipacha

pm.